



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DECRETO MINISTERIALE DI GRADUAZIONE DEGLI UFFICI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *"Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, e, in particolare, gli articoli 19 e 24;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il *"Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE"*, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTO il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, *"Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina"*, recante l'incremento di una unità del numero delle posizioni dirigenziali di livello generale presso il già Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204, che stabilisce altresì che il *"Ministero dello sviluppo economico"* assume la denominazione di *"Ministero delle Imprese e del Made in Italy"*, sostituendo, a ogni effetto e ovunque presente, la precedente denominazione;



VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l’anno 2025*” e, in particolare, il comma 1 dell’articolo 3-ter, che, modificando l’articolo 29 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede l’articolazione del Ministero delle imprese e del made in Italy “*in non più di quattro dipartimenti*” e in non più di nove direzioni generali, nonché il successivo comma 2, il quale stabilisce che agli oneri di cui al comma 1, pari a 210.000,00 euro annui a decorrere dall’anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente;

PRESO ATTO che con deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 30 ottobre 2023, sono stati approvati il “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy*” e, contestualmente, il “*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero delle imprese e del made in Italy*” - registrati dalla Corte dei conti - e adottati a seguito della riforma apportata dal sopra citato articolo 3-ter del decreto-legge n. 75 del 2023, dell’articolo 29 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e con le forme di cui all’articolo 13 del parimenti sopracitato decreto-legge n. 173 del 2022;

VISTI i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell’Area I e il CCNL Area Funzioni Centrali 2016-2018 nonché il CCNL Area Funzioni Centrali, triennio 2019-2021, firmato il 16 novembre 2023;

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla graduazione degli Uffici dirigenziali di livello generale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, come individuati nei D.P.C.M. sopra menzionati;

ACCERTATO che la spesa derivante dalla presente graduazione degli Uffici dirigenziali di livello generale è compatibile, come da prospetto allegato, con la dotazione finanziaria del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di livello generale, anno 2024, comprensiva anche dei relativi incrementi contrattuali previsti;

CONSIDERATO che in data 9 novembre 2023 si è svolto il confronto con le Organizzazioni sindacali rappresentative, previsto dall’articolo 43, comma 1, lettera a) del vigente CCNL Area Funzioni Centrali – 2016/2018, per l’individuazione dei criteri generali di graduazione degli Uffici dirigenziali di livello generale, conclusosi con la trasmissione alle OO.SS. della sintesi dei lavori e delle posizioni emerse;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 173 recante il “*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero delle imprese e del made in Italy*” e n. 174 recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy*”, pubblicati in G.U. Serie Generale n. 281 del 1° dicembre 2023;



DECRETA

Art. 1

(graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale e relativa attribuzione)

1. Le funzioni connesse agli incarichi dirigenziali di livello generale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato nell'ambito del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023 ed ora in corso di registrazione e pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sono graduate su cinque fasce di retribuzione della posizione variabile (fascia A, B, C, D, E).
2. Sono ascritte alla **fascia A** le seguenti posizioni di funzione dirigenziale di livello generale:
 - a) Capo del Dipartimento per le politiche per le imprese;
 - b) Capo del Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie;
 - c) Capo del Dipartimento mercato e tutela;
 - d) Capo del Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza.
3. Sono ascritte alla **fascia B** le seguenti posizioni di funzione dirigenziale di livello generale:
 - a) Direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
 - b) Direttore generale della Direzione generale per il Digitale e le Telecomunicazioni – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
 - c) Direttore generale della Direzione generale per i servizi interni e finanziari;
 - d) Direttore generale della Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le piccole e medie imprese e il Made in Italy.
4. Sono ascritte alla **fascia C** le seguenti posizioni di funzione dirigenziale di livello generale:
 - a) Direttore generale della Direzione generale per i servizi di vigilanza;
 - b) Direttore generale della Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti;
 - c) Direttore generale della Direzione generale per i servizi territoriali;
 - d) Direttore generale della Direzione generale per i consumatori e il mercato;
 - e) Direttore generale della Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
 - f) Direttore generale dell'Ufficio di Gabinetto;
 - g) Direttore generale dell'Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi.
5. Sono ascritti alla **fascia D** gli incarichi ispettivi, di studio, consulenza e ricerca con struttura di supporto.
6. Sono ascritti alla **fascia E** gli incarichi ispettivi, di studio, consulenza e ricerca senza struttura di supporto.



Art. 2

(valori economici della retribuzione della posizione variabile associata alle cinque fasce retributive)

1. In relazione alla graduazione delle funzioni di cui al precedente articolo e alle disponibilità del Fondo previsto dal vigente CCNL del personale dirigente dell'Area Funzioni Centrali per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di prima fascia del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, è attribuito a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro ad ogni singola fascia il seguente valore economico della posizione variabile, al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP da erogarsi per tredici mensilità:
 - a) **Fascia A**: 100.700,00 €;
 - b) **Fascia B**: 64.000,00 €;
 - c) **Fascia C**: 59.000,00 €;
 - d) **Fascia D**: 53.000,00 €;
 - e) **Fascia E**: 50.587,33 €.
2. Alla copertura delle spese di cui al presente decreto si provvederà con le disponibilità assegnate ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'esercizio 2024 e seguenti.

Art. 3

(disposizioni finali ed abrogazione)

1. Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza e dalla data di registrazione dello stesso sarà abrogato il decreto ministeriale 27 ottobre 2021.
2. Il presente decreto sarà comunicato ai Dipartimenti, alle Direzioni generali e pubblicato sul sito Internet istituzionale e sulla rete Intranet.

Roma,

IL MINISTRO